

THE BIG SICK

Anno e Paese: 2017, USA

Genere: commedia

Regia: Michael Showalter

Durata: 119 min.

Interpreti: Kumail Nanjiani, Zoe Kazan, Holly Hunter, Ray Romano, Anupam Kher, Zenobia Shroff, Adeel Akhtar, Bo Burnham



Lunedì 25 dicembre 2017 ore 20.30 e martedì 26 dicembre 2017 ore 18.00 e ore 20.30

www.cinemavolano.com

Commento da mymovies

Kumail è uno comico che si guadagna da vivere come autista di Uber. Nato in Pakistan e traslocato negli States, prova a conciliare tradizione e vita all'americana. Non lo fa per sé, Kumail è ansioso di sfuggire al problematico contatto con le proprie radici, ma per la famiglia che apparecchia il suo matrimonio e lo vorrebbe, in ordine (di valore) discendente dottore, ingegnere o avvocato. Davanti ai piatti tradizionali, la madre gli propone una ragazza pakistana come futura sposa. Ma al cuore non si comanda e Kumail si innamora di Emily, una studentessa di psicologia. Incontrata in fondo a un monologo sul palcoscenico di un Comedy Bar di Chicago, Emily costringe Kumail fuori dalla sua zona di comfort. Kumail resiste tra bugie e omissioni fino al giorno in cui la ragazza viene ricoverata per una grave infezione. Il coma indotto per ridurre il metabolismo e l'incontro coi genitori di Emily 'risvegliano' Kumail.

Era dagli anni Novanta, decennio fortunato per il genere, che una commedia romantica non lasciava sul volto un sorriso. Un sorriso persistente che ti accompagna fino a casa. Tutto ricomincia con 'The Big Sick', la commedia di Michael Showalter 'svelata' dal titolo. Perché la 'malattia' che colpisce Emily e la 'sospende' è la figura chiave del racconto, è qualcosa che accade agli altri, a Kumail e ai 'suoceri'. Da quel momento la storia d'amore non le appartiene più, il gioco di seduzione si sposta e agisce tra i suoi genitori e il suo (ex) fidanzato. A fargli da specchio è la relazione dei 'vecchi' di Kumail con le giovani donne pakistane che sfilano sul loro divano nella speranza di combinare un matrimonio col ragazzo.

Esilarante e dolente, 'The Big Sick' è una commedia romantica che produce un quieto terremoto e lascia dietro di sé un nuovo e fertile squilibrio. Ragione e cuore della commedia sono Kumail Nanjiani, sceneggiatore e interprete che porta al protagonista lo humour caldo e la perfetta padronanza dei tempi di un attore-intrattenitore, e Emily V. Gordon, scrittrice e consorte di Nanjiani interpretata con lucentezza da Zoe Kazan.

Perfetto approdo di quella 'ricerca della felicità' che da sempre stringe in un patto la 'romantic comedy' e il suo spettatore, 'The Big Sick' è una commedia di confronto etnico che fa muovere personaggi credibili in spazi culturali plausibili, che si struttura sulla crisi e ne sfrutta ogni ricaduta umoristica. Sul fronte dei complessi incroci razziali il cinema inglese e quello americano hanno prodotto commedie più arrabbiate o socialmente affilate, ma qui quello che interessa al regista è la circolazione sentimentale tra i personaggi, nessuno escluso.

Dall'infermiera alle pretendenti pakistane, la sceneggiatura dà rilievo ai pensieri e alle azioni di ogni carattere con una cadenza calma e armoniosa, risonante di affetti che sedimentano nello spazio e nel tempo. È qui che si gioca la novità, l'audacia e la singolare tenerezza di 'The Big Sick', sorprendente per il soggetto e per il tono.

Il cinema e la televisione, nell'America di Trump e nell'Italia di "aiutiamoli a casa loro", affrontano diffusamente l'immigrazione, ma lo sfondo è sempre il disagio, la discriminazione, la denuncia civile, la rivendicazione. La serenità (ir)risolta e mai semplificata tra Kumail e la sua famiglia, tra Kumail e la società americana, lontana dal dramma quanto dalla sperimentata parodia, è una precisa scelta di campo, l'affermazione di un nuovo discorso, la rivendicazione di un diritto prima di tutto a una (str)ordinaria qualità di narrazione.

Come tutti gli amanti che hanno abitato il genere, Kumail ed Emily sono innamorati, si baciano, si sfidano e si cercano mentre lui aggira comicamente gli ostacoli che la finzione sostenuta a uso dei genitori pone alla sua vita sentimentale. La loro centralità romantica è naturale, un architrave solido ma non ingombrante al racconto che conduce altrove il suo senso e lo consegna per intero nelle mani di due vecchi leoni, Holly Hunter e Ray Romano. La coppia coniugale, nella loro differenza e in quel loro sperdimento apparente davanti alla malattia della figlia, sono la commossa anima segreta di 'The Big Sick'. Il punto d'osservazione e di ascolto che sveglia Kumail dal 'sonno' e dalla mascherata dell'identità. Beth e Terry incarnano le dinamiche, le nevrosi e le collisioni di una società aperta che produce (anche) esiti felici: due amanti pronti a essere insieme.

Commento da comingsoon

In "The Big Sick" Kumail Nanjiani ha raccontato la storia vissuta da lui e da Emily V. Gordon, ovviamente con qualche licenza artistica.

Nanjiani ha tentato di aggiornare la commedia, senza paura di definirla romantica, all'America dei nostri giorni. Ha inglobato l'immigrato di seconda generazione - proveniente dal sub continente indiano - fra quelli che ridono, non solo fra quelli che della risata sono vittime. Una boccata d'aria fresca per un territorio asfittico, trovando nuovi angoli nascosti e inesplorati nel racconto con ironia della convivenza fra culture, più che altro nello stile - di scrittura e recitativo - di messa in scena della storia d'amore fra un giovane comico di Chicago, di famiglia pakistana, che fa l'autista per Uber mentre cerca di sfondare nel suo lavoro, e dribbla le sempre più insistenti richieste della famiglia di sistemarsi con una bella donna...pakistana. Un sano matrimonio combinato come tradizione vuole!

The Big Sick pone un altro ostacolo apparentemente insuperabile alla risata: la malattia, come suggerisce il titolo. Occasione nella quale dimostra le sue migliori qualità, riuscendo a schivare la retorica del politicamente corretto, grazie alla scrittura asciutta e all'interpretazione piena di quiete pronta a esplodere verso direzioni imprevedute dei genitori di lei, magnificamente interpretati da Holly Hunter e Ray Romano. Ma sono i due protagonisti che rendono il film davvero godibile: Kumail Nanjiani, fra il divertente e il pasticcione, e Zoe Kazan, tenace eppure piena di fragilità.